

menti stessi in rapporto alle funzioni e alle mansioni ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale ha facoltà di rispondere:

DI MARZO, *sottosegretario di Stato per l'educazione nazionale*. Anche a nome dell'onorevole camerata sottosegretario di Stato per le finanze, debbo premettere che le scuole industriali aventi carattere prevalentemente artistico passate nel 1924 dal Ministero dell'economia nazionale a quello dell'educazione nazionale, sono da distinguersi in due gruppi.

Una parte, infatti, di esse aveva già ottenuto all'atto del passaggio, la classifica, secondo l'ordinamento degli studi previsto dal Regio decreto 31 ottobre 1923, n. 2523. Un'altra parte, invece, non è stata ancora classificata.

Il personale insegnante del primo gruppo, per effetto della classifica ottenuta, conseguì sin dal primo momento, tutti i benefici economici derivanti dall'inquadramento nel rispettivo grado, e successivamente, ha ottenuto gli stessi vantaggi economici concessi al personale dell'Amministrazione dello Stato. Pertanto il trattamento economico del personale di tale categoria è uguale a quello degli insegnanti dei Regi Licei artistici, cioè di quel tipo di Istituti di Belle Arti al quale possono equipararsi le Scuole per industrie artistiche.

Giova, a tal proposito, tener presente che le Accademie di Belle Arti comprendono due corsi di studio nettamente distinti e cioè, da una parte il Liceo artistico, dall'altra i corsi delle Accademie.

Il primo è equiparabile ad una scuola media di secondo grado; le seconde, invece, pur non essendo in tutto equiparate agli istituti di istruzione superiore, ne hanno, sotto molti riguardi, la fisionomia e l'importanza. In dipendenza di tale distinzione, il trattamento economico e di carriera varia tra quello fatto al personale appartenente ai licei artistici e quello fatto al personale delle accademie. Pertanto, poichè le scuole per le industrie artistiche non possono essere considerate come istituti di istruzione superiore, ma si avvicinano più nettamente alle scuole medie di secondo grado, il trattamento economico e di carriera del personale addetto alle scuole per industrie artistiche classificate, non poteva essere che uguale a quello degli insegnanti dei Regi licei artistici.

L'altro gruppo di scuole per le industrie artistiche è costituito da quelle scuole che sono tuttora da classificare. Il personale

relativo è tuttavia provvisto degli assegni fissati dalle piante organiche delle rispettive scuole. Esso però, in virtù del Regio decreto 31 marzo 1925, n. 363, ha beneficiato dell'aumento di stipendio in ragione del dieci per cento. Le scuole di questa seconda categoria, eccezion fatta per quelle situate nelle nuove provincie, a totale carico dello Stato, sono mantenute col concorso governativo e con quello degli enti locali.

Ora la sistemazione anche delle scuole di cui è cenno, e cioè il compimento del programma di classifica, è esclusivamente questione di mezzi finanziari. Ed essa non potrà essere affrontata e risolta, se non quando, migliorate le condizioni del bilancio, questo offrirà le disponibilità necessarie per fare fronte agli oneri che dalla sistemazione stessa potranno derivare.

Assicuro, quindi, gli onorevoli camerati interroganti che, appena possibile, sarà provveduto nel senso desiderato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Lusignoli ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LUSIGNOLI. Mi dichiaro soddisfatto fino a un certo punto; ma la colpa evidentemente è mia e del camerata Domenico Giuriati, interroganti. Cioè non ci siamo spiegati bene. L'onorevole sottosegretario di Stato per la educazione nazionale ci ha risposto circa il personale insegnante: la questione che invece più preoccupa noi interroganti è la questione dell'altro personale, del personale amministrativo, di servizio, di officina.

Effettivamente noi possiamo leggere, dalle tabelle che ho sott'occhio, sperequazioni di questo genere: nei Regi Istituti di belle arti, un archivista, come appartenente al gruppo C, raggiunge uno stipendio di lire 14,400 annue; invece un segretario, gruppo B, delle Regie scuole per le industrie artistiche, raggiunge al massimo uno stipendio di lire 10,500 annue, pur avendo un diploma in confronto dell'altro che, essendo archivista, di questo diploma, di carattere superiore, può anche fare a meno.

La sperequazione poi si verifica ancora nelle stesse scuole per le industrie artistiche, perchè noi vediamo che nelle tabelle organiche i custodi ed i bidelli possono raggiungere uno stipendio massimo di lire 7900 all'anno, mentre gli applicati, i quali devono avere la licenza tecnica, raggiungono appena uno stipendio di lire 5900.

E questa sperequazione, interna ed esterna, ci appare gravissima e tale che noi abbiamo creduto doveroso denunciarla al Governo.

Il Governo ci ha dato oggi degli affidamenti che il sottosegretariato di Stato all'educazione